

Treviso rinata «Arriveremo fino in fondo»

Il tecnico Piazza e il Sisley 2°
«Il segreto è che ci divertiamo»

UNA GRANDE RITROVATA



Roberto Piazza, 41 anni, allenatore di Treviso TARANTINI

MARIO SALVINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Roberto Piazza per 16 anni ha fatto il secondo allenatore, con 9 scudetti vinti, otto in Italia, uno in Russia. In questa stagione, a 41 anni, guida — da capo allenatore — un Sisley Treviso che, pur molto rinnovato, è secondo, ha vinto le ultime 9 in campionato ed è in semifinale di Coppa Italia a spese dei tricolori di Piacenza. Ma non doveva essere un anno di transizione? «Molti avevano dubbi sulla mia squadra. Forse riguardavano Maruotti e De Togni. Perché se qualcuno ne aveva su Ricardo, Fei, Horstink, Bontje, Farina o Papi credo che non abbia le idee chiare. Non ho mai visto un giovane emergere senza la fiducia del tecnico: Gabri e Tonno (Maruotti e De Togni, ndr) la meritano. E poi oggi non sempre vince il più forte, spesso ci riesce chi è più determinato».

Rispetto a un anno fa non è cambiata solo la formazione...

«Me lo dicono tutti. Anche Gilberto Benetton mi ha detto che si vede un'aria nuova. Non lo so, l'anno scorso non c'ero. Di sicuro ci divertiamo, anche in allenamento».

Non ha pensato che avrebbe dovuto «mettersi in proprio» prima?

«Non ho rimpianti. Forse dovevo maturare. Ho lavorato 11 anni col numero uno al mondo, Daniele Bagnoli (oltre a Beбето e Kim), una buona ragione per restare secondo. Continuiamo con la Russia, anche se il sogno era un altro...»

Allenare l'Italia?

«Era un altro».

In un time out con Piacenza, in Coppa, ha citato una frase di Vince Lombardi...

«Non letteralmente. Il concetto, forse: potevamo solo vincere come gruppo, per non essere sconfitti singolarmente. Ma non sono allenatore da frasi ad effetto. E non rivelerò mai quello

che dico alla squadra. Rispetto i motivatori, ma non ne ho bisogno. E poi in questo momento è la squadra che dà energia a me, che mi motiva».

Viste le vittorie, sono cambiati gli obiettivi del Sisley?

«Siamo avanti, ma credo ci manchi qualche punto, quelli lasciati a Latina e a Taranto, per esempio. Non posso dire "l'obiettivo è la semifinale scudetto", perché poi non sarei contento di fermarmi lì. Voglio arrivare fino in fondo».

